

Il commento**Il futuro dell'euro
nel triangolo
tra Francoforte,
Berlino e Bruxelles**di **Danilo Taino**

La **Banca centrale europea** e **Mario Draghi** vanno avanti, uniti, con il programma di politica monetaria estremamente espansiva nonostante alcune critiche, di peso, in arrivo dalla Germania. E con la non opposizione della tedesca Bundesbank e del suo presidente Jens Weidmann, si capisce da quello che si è visto ieri. L'attacco da parte del panel dei saggi economici consulenti del governo di Berlino alla decisione della Bce di espandere il suo bilancio – cioè immettere liquidità nell'Eurozona – per mille miliardi di euro avrebbe potuto essere, portato in un clima di divergenze all'interno dell'istituzione di Francoforte, un momento estremamente critico se anche Weidmann avesse ribadito le stesse argomentazioni. Il numero uno della Bundesbank, invece, ha usato toni moderati e unitari per affermare la posizione della banca centrale tedesca. Al punto di essere apparso più preoccupato di non dare l'idea di divisioni inconciliabili nella Bce che non di ribadire in modo rigoroso l'ortodossia tedesca in fatto di politica monetaria. E' vero che ha riaffermato il suo scetticismo sull'eventuale acquisto di titoli pubblici dell'Eurozona da parte della Bce – che a suo parere favorirebbero la propensione dei governi a fare nuovi debiti. Ma la frase chiave che ha pronunciato ieri davanti a imprenditori e politici locali tedeschi è questa: «La politica monetaria espansionista è fondamentale appropriata. Ed è comprensibile che il Consiglio della Bce abbia

discusso misure aggiuntive e continui a discuterle». Forse ha qualche idea diversa da quelle di Draghi sul futuro ma certamente, di fronte al rischio deflazione, offre un sostegno pieno per ciò che si tratta di fare ora. La cosa non è indifferente, se si tiene conto di due elementi. Da una parte ci sono le voci di contrasti all'interno della Bce e di critiche alle scelte di Draghi: smentite giovedì e ieri di nuovo. Dall'altra, soprattutto, la Bce è entrata in un territorio di politica monetaria non convenzionale che non ha mai calpestato, nuovo, ed è decisivo che il suo stimolo all'economia per mille miliardi abbia successo e sia sostenuto da tutti, principalmente dalla Germania. Non è possibile sostenere a questo punto che Draghi e Weidmann siano della stessa opinione su tutto. Si può però dire che sono uniti nel giudicare il momento delicatissimo e nel ritenere fondamentale preservare l'unità della Bce. Messaggio importante a politici e mercati.

 [danilotaino](#)
